



# INTRODUZIONE AL NOSTRO TOOLKIT ANALITICO



# ARGOMENTI

**All'interno di questa introduzione troverai:**

- ✓ Una breve presentazione del nostro toolkit
- ✓ Alcune esemplificazioni sull'origine del nostro approccio
- ✓ Una guida all'uso del video-assessment: perché e come fare video durante le sessioni di formazione?
- ✓ Come condurre delle analisi su ciò che guardiamo in un modo costruttivo, evitando lo sguardo giudicatorio
- ✓ Alcune istruzioni sull'uso del toolkit sia in modo individuale che in gruppo



# LA STRUTTURA DEL NOSTRO TOOLKIT

Il nostro toolkit propone sei dimensioni per l'esplorazione dei nostri comportamenti vocali e fisici durante l'espletamento delle nostre attività formative.



Per ciascuna dimensione proponiamo:

- ✓ Un breve contesto teorico relativo alla particolare dimensione
- ✓ Il modo in cui questa dimensione è rilevante nell'istruzione degli adulti
- ✓ Domande per l'autovalutazione
- ✓ Attività per lo sviluppo

# L'ORIGINE DEL NOSTRO APPROCCIO

Per costruire le basi del nostro modello ci siamo serviti di un adattamento del Sistema di Movimento Bertenieff-Laban, proposto dalla nostra collega Katharina Conradi (In Touch).

Lo abbiamo, poi, arricchito mediante l'aggiunzione di alcune componenti relative alla voce che sono state proposte dai colleghi di VOICELAB e dall'approccio relazionale di élan interculturel. Il modello iniziale è stato successivamente testato e perfezionato in collaborazione con gli educatori per adulti.

## Il Sistema di Movimento Laban-Bartenieff Movement System: un quadro di riferimento

Come punto di partenza ci siamo serviti del Sistema di Movimento Laban-Bartenieff (SMLB). Si tratta di un sistema comprensivo atto all'osservazione, alla descrizione e alla comprensione degli schemi di movimento corporeo umani. Il Sistema viene applicato in campi diversi e per diversi scopi. Il SMLB offre un quadro teorico di riferimento che descrive le quattro componenti basiche del movimento: Corpo, Sforzo, Forma e Spazio e l'interrelazione tra queste stesse componenti. Un sistema ricco che supporta lo sviluppo del movimento ottimizzandone l'efficienza, raffinandone le competenze, e migliorando la comunicazione e l'espressività. Con tali parametri di movimento, è, altresì, possibile creare, analizzare, documentare e integrare la natura complessa del movimento.

Il SMLB si basa sulle teorie e le pratiche di due celebri personalità: Rudolf von Laban e il suo *protégée* Irmgard Bartenieff. L'intreccio tra le teorie Labaniane dell'Armonia dello Spazio e i "Fondamenti del Movimento" di Bartenieff esemplificano la natura del sistema umano nel gestire e reagire all'ambiente. Laban e Bartenieff da studenti e, oggi, i loro stessi allievi, proseguono questo lavoro verso applicazioni sempre più ampie.

## Prove e aggiustamenti fatti attraverso il lancio di sessioni ad Amsterdam, Barcelona, Palermo, Paris and Breslavia

Basandoci sul SMLB e arricchendolo con l'approccio VoiceLab per l'analisi vocale, abbiamo creato un sistema di strumenti di valutazione e attività finalizzate a condividere il nostro lavoro con gli educatori dalle origini più disparate, figure professionali interessate ad intraprendere un lavoro per migliorare la loro presenza. Attraverso queste sessioni di prova, siamo stati in grado di semplificare il quadro concettuale e gli strumenti di modo da renderli ancora più accessibili e intuitivi.

# PERCHÉ CREARE UN VIDEO-ASSESSMENT E COME FARLO

Per molte persone, il rivedersi in un video è un'esperienza abbastanza sgradevole e quasi alienante.

Ciononostante, le registrazioni video sono come delle finestre con vista privilegiata sul come appariamo di fronte a un gruppo, da una prospettiva esterna.

## Perché una registrazione video?

La caratteristica chiave del nostro toolkit è invitare gli educatori ad esplorare le loro pratiche, gli approcci e le posture. Un tale tipo di esplorazione richiede uno specchio. La nostra idea migliore di specchio è un video girato durante le sessioni tenute dall'educatore dove è possibile vedersi in azione

Nel caso in cui non sia possibile fare di queste registrazioni, delle attività simulate possono essere svolte e riprese durante il workshop; i partecipanti sono chiamati, ad esempio, a presentarsi agli altri in pubblico.

## Filmare: in che modo?

Ogni qualvolta il video viene girato in un contesto formativo reale, è necessario chiedere il consenso ai partecipanti. Il messaggio da dare è che il video non sarà pubblicato e che il suo unico scopo è quello di analizzare il repertorio vocale e fisico che gli educatori sono soliti impiegare durante la lezione.

In termini di requisiti tecnici, possiamo rimanere sul semplice. Gli smartphone di ultima generazione hanno la precisione che occorre. Non abbiamo bisogno di un cameraman, anche un collega può occuparsi della registrazione. Assicuratevi di mantenere la camera in posizione orizzontale.

## Cosa filmare?

L'ideale sarebbe quello di ottenere un campione da una sessione di formazione nella quale è possibile osservare diversi compiti educativi: la spiegazione completa, la facilitazione della discussione, l'assegnazione, il coordinamento durante un compito, ecc.

Avremo bisogno di un solo paio di minuti in totale, ma si consiglia di filmare più a lungo, di modo da poter selezionare le parti più rilevanti.

Suggeriamo, inoltre, di filmare per un paio di minuti una scena in cui l'intero corpo dell'educatore sia visibile e pochi altri in cui si riprende anche il viso.

# IN CHE MODO GUARDARE IL VIDEO?

Cosa vedi guardando a destra dell'immagine? Concentrati sulle prime cose che ti vengono in mente e, se puoi, prendine anche nota.

Poi, guarda ciò che hai scritto: quanti elementi sono osservazioni obiettive (cosa hai realmente visto)? Che carattere hanno le interpretazioni (che dai per scontato)? Quanti sono gli atti valutativi?

Se non hai annotato molte descrizioni oggettive, non si tratta di una coincidenza: sembra che gli umani non siano molto bravi con le descrizioni oggettive.

Durante la sessione di valutazione del video, diviene sempre più chiaro quanto sia complesso guardare bene un video in cui ci siamo noi o gli altri. Nel riguardare i propri video, i partecipanti segnalavano immediatamente ciò che non era piaciuto loro, formulando delle valutazioni vaghe. Quando si osservano video di altri, invece, si tende a valutare la performance in modo positivo.

Il problema, però, è che tali valutazioni sono di natura poco informativa e spesso riduttiva. Quindi, prima di vedere i video, è importante, innanzitutto, imparare a “guardarlo bene”.



# UN MODELLO PER “VEDERE MEGLIO”

Dunque, anziché saltare subito a conclusioni affrettate quali “è sotto stress” o “non è ben organizzato”, proponiamo un modello su tre punti che si basa sulla distinzione di:

- ✓ Descrizione oggettiva (cosa vediamo)
- ✓ Interpretazione (cosa pensiamo)
- ✓ Risposta emotiva (come ci fa sentire)

## Vedo...

- Un uomo che solleva dei libri con entrambe le mani
- Occhi fissi sulla scrivania, bocca aperta
- Tanti computer disposti sulla scrivania
- Ecc..

## Penso...

- Sta cercando un articolo / computer che non riesce a trovare
- È sorpreso dal fatto che tutti gli schermi sono vuoti, il testo è sparito!
- Ecc...

## Sento...

- Empatia: ho anche perso di vista lo scopo..
- Fastidio: mi ricorda di mio marito..!
- Ecc..



Si consiglia l'uso di questo modello sia per l'analisi di video in cui ci siamo noi, sia per video di performance altrui. Facendo ciò, si avrà un livello di precisione maggiore dell'osservazione e ci aiuterà a comprendere meglio come ciò che facciamo ha un impatto su noi stessi e sugli altri.

# COME UTILIZZARE IL TOOLKIT, ANCHE DURANTE LA FORMAZIONE

Abbiamo sviluppato il toolkit valutativo per il suo uso autonomo o in gruppo nel contesto formativo. In ogni caso, i punti vanno seguiti con lo stesso ordine ma per l'uso collettivo ne proponiamo alcuni aggiuntivi.

## Uso autonomo del toolkit

### **Passo 1:**

Fai la registrazione del video durante una sessione di formazione che stai tenendo. Seleziona un paio di minuti in cui sono osservabili una varietà di gesti e discorsi.

### **Passo 2:**

Esplora il nostro modello con le 6 dimensioni. Rispondi alle domande di riflessione che vengono consigliate per il momento prima della visione.

### **Passo 3:**

Guarda il video, prima integralmente. Nota quali sono le tue prime impressioni (cosa vedi / cosa pensi / cosa senti). Quindi vai indietro alle 6 dimensioni e rispondi alle domande di osservazione.

Dà importanza anche alla domanda riguardo agli aspetti dei tuoi comportamenti che apprezzi e quelli che, invece, ti senti di criticare e cambiare.

## Uso del toolkit durante la formazione

La sequenza dei punti proposta non cambia, ma aggiungiamo alcuni suggerimenti.

### **Passo 1:**

Un'alternativa alla sequenza registrata durante la sessione di formazione, può essere la registrazione di un'improvvisazione o la presentazione di alcuni esercizi durante una qualsiasi sessione (vedi la nostra scheda di attività "linee guida").

### **Passo 2:**

Per un'introduzione più gradevole e interattiva alle nostre dimensioni, si possono vedere gli esercizi "introduzione alle nostre categorie".

**Passo 3:** Anche in un contesto collettivo, lascia del tempo ai partecipanti per guardare i loro video prima da soli e facendo loro rispondere alle domande di osservazione.

In un momento successivo, suggeriamo di creare piccoli gruppi di 3 o 4 persone che possono vedere estratti del video dei colleghi insieme e offrire, a loro volta, un feedback aperto (vedo / penso / sento) o un feedback sulle sei dimensioni.

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union